

UIL INAUGURA A PADOVA IL MURALES “ZERO MORTI SUL LAVORO”



Il giorno 6 ottobre come Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) abbiamo partecipato all'inaugurazione a Padova di un murales per la campagna UIL “zero morti sul lavoro”.

L'opera è stata scoperta dal segretario generale della Uil **PierPaolo Bombardieri**, dal segretario generale di Uil Veneto **Roberto Toigo**, dal presidente della Regione Veneto **Alberto Stefani** e dall'assessore del Comune di Padova **Andrea Ragona**.

Il murales, opera dello street artist trevigiano Diego Montagner, è stato realizzato su una cabina



dell'Enel e misura 8 metri per 4 e mezzo. Tutta la cabina ha pareti per più di 200mq. Le altre tre facciate sono state illustrate con i loghi del sindacato.

Il murales rappresenta una donna lavoratrice,

un'operaia, seduta durante una pausa, che pensa alla famiglia: quest'ultima rappresentata come una costellazione di stelle. Accanto, i dispositivi di sicurezza, come il casco ed i guanti, che danno all'operaia maggior possibilità di tornare a casa a fine turno, senza incorrere in infortuni.

Pierpaolo Bombardieri ha dichiarato: “Il tema della sicurezza è una questione culturale che riguarda tutti. Purtroppo, ci siamo abituati all'idea che si possa morire lavorando: questo è inaccettabile. Dobbiamo lavorare sulla prevenzione, sulla formazione e sull'informazione, a partire

dai giovani e dalle scuole. Apprezzo molto l'idea del murales, dunque, perché è uno strumento che può indurre le persone a riflettere su questo tema. Inoltre – ha sottolineato Bombardieri – è da troppo tempo che con il Governo non parliamo di sicurezza. Dobbiamo tornare a sederci intorno a un tavolo per affrontare la questione, perché le misure già adottate servono, ma purtroppo non bastano. La tutela della vita umana vale sempre molto più del profitto, ma questo principio talvolta viene meno. Ad esempio – ha precisato Bombardieri – con gli appalti a cascata e con le gare al massimo ribasso, i rischi per la sicurezza diventano una certezza: ecco perché tutto ciò va eliminato. Chiediamo, inoltre, che non si debbano dare appalti ad aziende che abbiano violato le norme sulla sicurezza. Ribadiamo, poi, la necessità di istituire sia una procura speciale sia l'omicidio sul lavoro, perché se vengono modificati i dispositivi di sicurezza, si è messo nel conto il rischio che qualcuno possa perdere la vita. Non dobbiamo dimenticare, infine – ha concluso Bombardieri – le famiglie delle vittime. Siamo riusciti a ottenere un provvedimento in forza del quale i loro figli vengono assistiti per completare il corso di studi e abbiamo sottoscritto un protocollo con la Fondazione Roma per aiutare, subito, economicamente, le famiglie che subiscono tali tragedie: dobbiamo e vogliamo proseguire su questa strada”.

